

timore correptus, dixit: Quid est, Domine? Dixit autem illi: Orationes tuas, et elemosynas tuas ascenderunt in memoriam in conspectu Dei. <sup>6</sup>Et nunc mitte viros in Ioppen, et accersi Simonem quemdam, qui cognominatur Petrus: <sup>7</sup>Hic hospitatur apud Simonem quemdam coriarium, cuius est domus iuxta mare: hic dicet tibi quid te oporteat facere. <sup>8</sup>Et cum discessisset Angelus, qui loquebatur illi, vocavit duos domesticos suos, et militem metuentem Dominum ex his, qui illi parebant. <sup>9</sup>Quibus cum narrasset omnia, misit illos in Ioppen.

<sup>10</sup>Postera autem die iter illis facientibus, et appropinquantibus civitati, ascendit Petrus in superiora ut oraret circa horam sextam. <sup>11</sup>Et cum esuriret, voluit gustare. Parantibus autem illis, cecidit super eum mentis excessus: <sup>12</sup>Et vidit caelum apertum, et descendens vas quoddam, velut linteam magnum, quatuor initiis submitti de caelo in terram, <sup>13</sup>In quo erant omnia quadrupedia, et serpentina terrae, et volatilia caeli. <sup>14</sup>Et facta est vox ad eum: Surge Petre, occide, et manduca. <sup>15</sup>Ait autem Petrus: Absit Domine, quia numquam manducavi omne commune, et immundum. <sup>16</sup>Et vox iterum secundo ad eum: Quod Deus purificavit, tu commune ne dixeris. <sup>17</sup>Hoc autem

egli fissamente mirandolo, preso dalla paura, disse: Che è questo, Signore? E quello rispose: Le tue orazioni e le tue limosine sono salite come memoriale nel cospetto di Dio. <sup>6</sup>E adesso spedisci qualcheduno a Joppe a chiamare un tal Simone soprannominato Pietro: <sup>7</sup>questi è ospite di un certo Simone cuoiaio, che ha la casa vicino al mare: egli ti dirà quel che tu debba fare. <sup>8</sup>E partitosi l'Angelo che gli parlava, chiamò due de' suoi servitori e un soldato timorato di Dio, di quei che gli erano subordinati. <sup>9</sup>E raccontata a questi ogni cosa, li spedì a Joppe.

<sup>10</sup>Il di seguente essendo questi in viaggio, e approssimandosi alla città, Pietro salì alla parte superiore della casa per fare orazione, circa l'ora sesta. <sup>11</sup>E avendo fame, bramò di prender cibo. E mentre glielo apparecchiavano, fu preso da un'estasi: <sup>12</sup>e vide aperto il cielo, e venir giù un certo arnese, come un gran lenzuolo, il quale legato pei quattro angoli veniva calato dal cielo in terra, <sup>13</sup>in cui vi era ogni sorta di quadrupedi e serpenti della terra, e uccelli dell'aria. <sup>14</sup>E udì questa voce: Via su, Pietro, uccidi, e mangia. <sup>15</sup>Ma Pietro disse: No certamente, o Signore, perchè non ho mai mangiato niente di comune e d'impuro. <sup>16</sup>E di nuovo la voce a lui per la seconda

6. *E' ospite di un certo Simone*, ecc. Gli dà alcune indicazioni, che renderanno più facile il trovare S. Pietro. *Ti dirà*, ecc. Cornelio nelle sue preghiere aveva domandato a Dio che cosa dovesse fare per piacergli e servirlo più degnamente, e Dio lo esaudisce facendolo istruire dal suo Apostolo.

7. *Timorato di Dio*. Nel greco si legge solo εὐσεβῆς pio, religioso.

8. *Raccontata a questi ogni cosa*, ecc. Questi tre dovevano essere suoi intimi confidenti, se li mise a parte della visione avuta e dell'ordine ricevuto.

9. *Il di seguente essendo questi in viaggio*, ecc. La distanza tra Joppe e Cesarea è di circa 44 chilometri e vi si impiegavano circa dodici ore di marcia a percorrerla. Supponendo quindi che siano partiti da Cesarea verso le quattro pomeridiane, e che abbiano riposato nella notte in qualche luogo, essi poterono arrivare a Joppe prima di mezzodì del giorno seguente. *Alla parte superiore della casa*, ossia sul tetto come si legge nel greco. In Oriente le case finiscono a terrazzo scoperto, e gli Ebrei solevano spesso salirvi per essere più lontani da ogni strepito del mondo e fare orazione con maggior raccoglimento. *L'ora sesta*, cioè il mezzodì, ora destinata presso gli Ebrei all'orazione.

10. *Fu preso da un'estasi*, fu cioè rapito fuori dei sensi, e il suo spirito fu elevato a intendere il mistero, che Dio voleva rivelargli.

11. *Legato*. Questa parola, che si trova in alcuni codici greci, è probabilmente una glossa

passata nel testo. Il lenzuolo era sospeso per i quattro angoli e veniva calato dal cielo da una mano invisibile.

12. *Ogni sorta di quadrupedi*, ecc. Nel lenzuolo vi era ogni specie di animali terrestri, senza alcuna distinzione di mondi, che si potevano mangiare dagli Ebrei, e di immondi, che non si potevano mangiare. La visione è in stretta relazione colla fame che soffriva l'Apostolo.

13. *Uccidi e mangia*, senza più badare alla distinzione tra Ebrei e gentili, chè tutti sono ugualmente chiamati alla salute.

14. *No certamente*. Pietro prova una ripugnanza a eseguire l'ordine avuto. Fino a questo momento egli ha sempre osservato la legge giudaica, che non permette di mangiare carne di animali comuni, ossia immondi e impuri.

15. *Quello che Dio ha purificato*, ossia ha dichiarato mondo. Per il fatto stesso che il lenzuolo viene dal cielo, e che Dio comanda di cibarsi di qualsiasi animale, Pietro deve concludere che Dio abolisce l'antica legge sulla distinzione dei cibi. Come apparirà dal seguito, con queste parole Dio voleva far capire a S. Pietro che era venuto il momento, in cui egli doveva ammettere nella Chiesa i gentili, per i quali ugualmente che per i Giudei Gesù Cristo aveva versato il suo sangue.

16. *Segui fino a tre volte* affinché nessun dubbio potesse rimanere sulla verità della visione, e più fortemente rimanesse inculcata l'importanza dell'insegnamento che Dio dava. *Fu ritirato nel cielo*. Con ciò si veniva a significare che tutti quegli animali erano mondi davanti a Dio.